

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è ora succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio.

17 marzo - Ore 13.00 - Nuova ondata di attacchi; il Qatar innalza il livello di allerta

Una nuova ondata di attacchi è in corso nella Regione del Golfo. L'esercito israeliano ha dichiarato di aver effettuato diversi bombardamenti su Teheran, in collaborazione con gli USA.

Dall'Iran i *Pasdaran* rispondono con «testate multiple». Droni e missili sono stati lanciati verso gli Emirati Arabi Uniti. Il Ministero della Difesa emiratino [rende noto](#) che i sistemi difensivi hanno intercettato 10 missili balistici e 45 droni.

Nel frattempo il Qatar innalza il livello di allerta e mette in guardia i cittadini da una grave minaccia alla sicurezza, invitandoli a restare in posti sicuri.

17 marzo - Ore 11.08 - Kallas: "No all'ampliamento delle missioni UE a Hormuz"

L'Alta Rappresentante per gli Affari Esteri UE Kaja Kallas ha confermato il sostanziale rifiuto dei membri a partecipare alla Coalizione Hormuz annunciata da Trump per garantire il passaggio in sicurezza delle petroliere per lo Stretto: **"Nessuno è disposto a mettere a**

rischio la propria popolazione" ha detto Kallas all'agenzia di stampa [Reuters](#) riferendosi alla possibilità di estendere l'area di competenze delle missioni attive nella regione anche a Hormuz. "Dobbiamo trovare soluzioni diplomatiche per mantenere aperto lo stretto, in modo da evitare crisi alimentari, crisi dei fertilizzanti e crisi energetica". Tali parole hanno fatto eco a quelle dell'Organizzazione Marittima Internazionale, il cui Segretario ha dichiarato al quotidiano britannico [Financial Times](#), che scortare le petroliere militarmente **non è una soluzione percorribile**.

Di tutti i Paesi contattati da Trump, per ora, **solo la Corea del Sud** starebbe ancora valutando l'opzione di mettere in piedi una coalizione militare per liberare il passaggio presso lo Stretto. La maggior parte degli altri Stati, tra cui Australia, Cina, Germania, Giappone, Francia, Regno Unito, Spagna e Italia, nonché le coalizioni come NATO e UE hanno rifiutato. Abbiamo approfondito il tema in un articolo de *L'Indipendente*.

[Trump sta cercando di trascinare i Paesi europei nella guerra contro l'Iran](#)

17 marzo - Ore 10.47 - Katz: "Ucciso Ali Larijani". Dall'Iran nessuna conferma

Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha [affermato](#) che **le IDF avrebbero ucciso** il Capo del Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale iraniano, **Ali Larijani**. Larijani è considerato da molti una delle figure più influenti nella catena di comando iraniano, ed era il più vicino consigliere della ex Guida Suprema Ali Khamenei. Secondo analisti e quotidiani internazionali, negli ultimi mesi avrebbe guadagnato sempre più spazio all'interno degli equilibri politici iraniani, tanto che fino a prima dello scoppio della guerra in molti ritenevano **fosse di fatto lui a governare il Paese**.

Ex comandante di alto rango dei pasdaran, negli ultimi anni **si è affermato anche nel campo politico e diplomatico**, rappresentando l'Iran in colloqui con la Russia e la Siria. Il Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale iraniano, organo di cui è a capo, è l'organismo che coordina le risposte del Paese alle minacce alla sicurezza interna ed esterna, a tal punto che, secondo alcune ricostruzioni, durante lo scoppio delle ultime proteste nel Paese, lo stesso presidente Pezeshkian si sarebbe **rivolto a lui prima di approvare alcune delle misure** di contenimento e repressione delle manifestazioni.

DIRETTA - Guerra in Iran - Israele: "Ucciso Ali Larijani", nessuna conferma da Teheran

L'Iran non ha ancora commentato la notizia. Se dovesse arrivare conferma della sua uccisione, si tratterebbe di una delle più importanti perdite del regime dopo la morte di Ali Khamenei.



17 marzo - Ore 10.24 - Libano: feriti 5 soldati

L'esercito libanese ha annunciato che cinque dei suoi soldati sono rimasti feriti in un attacco israeliano nel sud del Paese. Due militari si troverebbero in condizioni gravi. Quelli di oggi sono **i primi feriti nelle forze armate regolari del Paese**, che risultano distinte dai combattenti del gruppo Hezbollah; l'esercito è allineato alle posizioni del governo di Nawaf Salem e del Presidente Joseph Aoun, che ormai da mesi stanno cercando di disarmare Hezbollah proprio attraverso l'ausilio delle forze militari regolari.

17 marzo - Ore 10.09 - L'Iraq raggiunge una intesa per il passaggio delle proprie navi da Hormuz

Dopo una giornata di colloqui, il ministro del petrolio iracheno Hayan Abdul-Ghani ha dichiarato che il Paese ha raggiunto una intesa con l'Iran per **consentire alle petroliere irachene di attraversare lo Stretto di Hormuz**. La notizia è stata data dall'emittente qatariota [Al Jazeera](#), a cui il ministro avrebbe rilasciato la dichiarazione. L'annuncio arriva il giorno dopo una dichiarazione del ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi che ha ribadito la posizione della Repubblica Islamica per cui **lo Stretto di Hormuz è «chiuso per i nostri nemici»**, ma aperto ai Paesi alleati.

17 marzo - Ore 9.48 - Le IDF attaccano i vertici iraniani

Le IDF hanno annunciato di avere preso di mira importanti figure del regime iraniano. Questa mattina, l'aviazione israeliana ha dichiarato ai media del Paese di avere provato ad assassinare **Ali Larijani, Capo del Consiglio Supremo per la Sicurezza Nazionale iraniano**. Larijani è considerato da molti una delle figure più influenti nella catena di comando iraniano, ed era **il più vicino consigliere della ex Guida Suprema Ali Khamenei**. Non sono noti gli esiti dell'attacco.

Parallelamente, le IDF hanno annunciato l'uccisione di **Gholamreza Soleimani, comandante delle forze basij**, la cosiddetta polizia religiosa sotto gli ordini dei *pasdaran*. L'Iran non ha confermato la sua morte.

.۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰ ۰۰ ۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰ ۰۰۰ ۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰

۰۰۰۰ ۰۰ ۰۰ ۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰ ۰۰ ۰۰۰۰ ۰
۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰ ۰ ۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰
.۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰۰ ۰۰۰۰۰۰

pic.twitter.com/vLXHGsxxQQy ...

—  | IDF Farsi (@IDFFarsi) [March 17, 2026](#)

17 marzo - Ore 8 - I fatti della notte

La guerra di Israele e USA contro l'Iran è entrata nel 17esimo giorno. Durante la notte sono continuati gli attacchi incrociati. Ecco i principali fatti della notte.

- Secondo fonti apparse sul sito di informazione [Axios](#), diplomatici statunitensi e iraniani starebbero intrattenendo dialoghi. [Axios](#) riporta che i dialoghi interesserebbero prevalentemente il braccio destro diplomatico di Trump Steve **Witkoff** e il ministro degli Esteri iraniano Abbas **Araghchi**. Non è noto quanto a fondo sarebbero andati i colloqui, ma se venissero confermati rappresenterebbero le prime linee di contatto tra i due Paesi dall'inizio della guerra.
- Sono continuati gli attacchi iraniani **in tutta la regione, da Israele**, ai Paesi vicini. Nella notte sono stati segnalati diversi droni **in Bahrein** - dove sarebbero state colpite le basi statunitensi, **in Arabia Saudita** - dove sono stati presi di mira luoghi in cui si erano radunati militari statunitensi, **negli Emirati Arabi Uniti**: a [Dubai](#) pare sia scoppiato un incendio nei pressi di strutture legate all'aeroporto, ad [Abu Dhabi](#) è stato segnalato un ulteriore rogo nei pressi di un giacimento, mentre a [Fujairah](#) l'autorità marittima britannica ha segnalato un attacco a una petroliera. Attacchi anche **in Qatar** - a Doha **e nel Kuwait**.
- Hezbollah ha lanciato nuovi [attacchi contro Israele](#) colpendo l'area attorno a Tiberiade e prendendo di mira diffusamente il nord del Paese.
- Le IDF hanno [attaccato varie aree del Libano](#), prendendo di mira tanto la valle della Beqaa, con attacchi a Labaya, quanto il sud del Paese. Qui i militari delle IDF hanno [continuato](#) la loro **operazione terrestre nel sud** coperti dal fuoco degli aerei. In generale, inoltre, Israele ha continuato i propri [bombardamenti](#) contro Beirut e **contro la capitale iraniana Teheran**. Colpita, in Iran, anche [Shiraz](#), dove sarebbe stato colpito un deposito di armi.
- In Iraq sono stati [segnalati](#) attacchi con drone a **Erbil e nel Kurdistan iracheno**. Le milizie sciite irachene hanno preso di mira la base militare USA "Victoria" e tutte le altre basi USA sul territorio, così come l'ambasciata americana a **Baghdad** e da quanto riportano i media sarebbero state udite [esplosioni](#) nei pressi della **Zona Verde**, il centro della presenza internazionale in città. La coalizione israelo-statunitense

DIRETTA - Guerra in Iran - Israele: "Ucciso Ali Larijani", nessuna conferma da Teheran

avrebbe risposto agli attacchi prendendo di mira la zona di Jurf al-Nasr, situata a circa 60 km a sudovest della capitale, e siti logistici affiliati alle milizie irachene. Analoghi attacchi sarebbero stati [scagliati](#) anche sulla stessa capitale, dove i bombardamenti israelo-statunitensi avrebbero **ucciso almeno 6 persone**.